



PRESENTATA OGGI ALLA FONDAZIONE PARCO BIOMEDICO SAN RAFFAELE

Combattere il dolore cronico, di tipo oncologico o neuropatico, è oggi possibile grazie alla 'Scrambler therapy': un innovativo sistema di neuroni artificiali, attraverso semplici elettrodi di superficie, che inviano al sistema nervoso l'input di 'non dolore', sovrapponendosi al segnale di sofferenza e sopprimendolo. L'apparecchio, brevettato dal bioingegnere Giuseppe Marineo, è stato presentato oggi al Parco biomedico San Raffaele di Castel Romano, una Fondazione nata nel 2002 con lo scopo di creare un polo strategico di ricerca integrata nel campo della medicina rigenerativa.

La 'Scrambler therapy' è utilizzata in forma sperimentale in alcuni ospedali italiani da molto tempo, "al policlinico Tor Vergata di Roma da 12 anni - ricorda Marineo - e altri casi simili sono presenti a Pavia e Milano. L'obiettivo della ricerca era contrastare il dolore cronico nel paziente che spesso non risponde alle terapie più tradizionali. Il dolore, specialmente se cronico, rappresenta infatti una delle principali voci negative nel bilancio della qualità di vita europea". Di primo acchito si potrebbe credere che la 'Scrambler therapy' sia simile al Tens (Transcutaneous electrical nerve stimulator), ovvero stimolatore elettrico transcutaneo dei nervi, in realtà i risultati ottenuti con il sistema di Marineo sono diversi da quelli ottenuti con il Tens. "Con la 'Scrambler' azzeriamo completamente il dolore neuropatico e oncologico, e questa efficacia il Tens non ce l'ha", puntualizza il bioingegnere. Una seduta può durare dai 30 minuti (pazienti con dolore neuropatico) ai 45 minuti (dolore oncologico), e già dopo la prima applicazione si possono notare sensibili miglioramenti. Ma dopo dieci sedute il dolore viene praticamente azzerato.

APPARECCHIATURA E' PIACIUTA NEGLI STATI UNITI E IN CINA

"Questa tecnologia - sottolinea Domenico Pecorini, direttore del Parco - è molto importante e ha grande impatto emotivo. E' il paradigma di ciò che dovrebbe sempre essere la ricerca. La macchina è qui e sarà utilizzata per corsi di formazione sul personale medico e sanitario. Poi, successivamente, studieremo nuovi modelli per l'erogazione del servizio".

Soddisfatto anche Leonardo Zangani, fondatore e presidente della Zangani Investor Community che si occuperà di valorizzare in Europa e all'estero l'apparecchiatura. "Ho subito apprezzato il lato umanitario della 'Scrambler therapy' - spiega - e negli Stati Uniti l'idea è piaciuta, ma anche in Cina ne sono rimasti conquistati. La macchina sarà esportata, ma i 'cervelli' come Marineo resteranno in Italia". Il costo della 'Scrambler' non è stato ancora comunicato, "ma qualsiasi struttura pubblica potrà permetterselo", assicura Zangani. E per il futuro, auspica Marineo, "mi piacerebbe che la terapia possa essere diffusa anche per l'assistenza domiciliare dei pazienti oncologici".